SOCIETA' DI MINERVA TRIESTE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ufficio N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2¹/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.50, tramonta ore 4.31. Trieste, Venerdì 9 Novembre 1894 Oggi: S. Teodoro. - Domani: S. Andrea N. 4688

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La morte dello czar Alessandro III. ROMA 8 (N). Il Consiglio dei ministri deciso di proporre al re la delegazione di un principe del sangue ai funerali. Comunicata questa decisione al re, egli scelse a rappresentarlo il principe di Napoli. Il principe partirà il giorno 10, accompagnato dal generale Terzaghi, dal maggiore Algozini e dal capitano Strozzi; si tratterrà a Pietroburgo una sola giornata.

BELGRADO 8 (B). Il re di Serbia si reca a Pietroburgo per assistere ai funerali.

PARIGI 8 (B). Il ministro della guerra manderà a Pietroburgo in nome dell'esercito francese uno scudo alto due metri, coperto di velluto nero e ornato di rami di quercia e alloro in argento.

CHARKOW 8 (B). Si stanno facendo preparativi per ospitare i poveri in occasione del passaggio della salma dello czar. E' questo un antico costume russo; le spese vengono sostenute dalla cassetta privata dell'imperatore. Saranno circa 7500 persone che prenderanno parte al banchetto, nel quale saranno serviti cibi nazionali russi, birra e idromele.

COLONIA 8 (N). Il corrispondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung* telegrafa al suo giornale che parecchi ufficiali dell'esercito furono processati e condannati, perchè compromessi in una congiura, che aveva lo scopo di uccidere lo czar Alessandro III. Per quanto il giudizio militare abbia tenuto il processo in segreto, pure consta, fra altro, in modo positivo, che un primotenente dei dragoni fu condannato ai lavori forzati a vita nelle miniere della Siberia, alla perdita del titolo di nobiltà e dei diritti civili. L'esecuzione dell'attentato era stata fissata per le manovre autunnali, che però, come si sa, furono rimandate.

La guerra fra China e Giappone. LONDRA 8 (B). I giornali annunciano da Shangai: Malgrado l'ordine dato dal vicerè Li-Hung-Chang alla squadra di Peyang di abbandonare Port-Arthur, 12 navi chinesi vi sono rimaste. Queste 12 navi saranno fatte saltare in aria per impedire che cadano in mano dei giapponesi.

LONDRA 8 (N). Le *Central News* annunciano che le potenze europee si limitarono a rispondere alla domanda di mediazione, avanzata dalla China, con l'assicurazione della loro benevolenza verso il Celeste impero. La stessa risposta fu data al governo chinese anche dagli Stati Uniti d'America, che si rifiutarono di usare qualsiasi pressione sui giapponesi. Il Giappone, dal canto suo, sarebbe disposto a prendere in considerazione proposte di pace accettabili.

Smentite ufficiose. ROMA 8 (N). Una nota ufficiosa della *Stefani* smentisce le voci corse circa l'ammontare del *deficit*, sulla cifra delle economie e delle nuove entrate, e sui provedimenti finanziari escogitati dal governo. La *Riforma* smentisce che il Governo e la direzione della Banca d'Italia abbiano pensato a creare dentro la Banca stessa un istituto di mobilizzazione, col versamento di tre decimi del capitale.

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 8 (N). Si dà per sicuro che il re abbia fissato il giorno 26 corrente per la riapertura della Camera.

La salute di Crispi. ROMA 8 (N). Si smentisce la voce corsa di una seria malattia di Crispi. Trattasi di un semplice raffreddore, e in prova si cita il fatto che Baccelli, suo medico di fiducia, parte stasera per Torino ove si reca a visitare quell'università, donde poi andrà a Genova, Padova, Pavia e Bologna.

Il processo per i documenti sottratti. ROMA 8 (N). L'istruttoria del processo per la sottrazione di documenti si allarga, indicando l'intenzione dell'autorità giudiziaria di coinvolgervi anche responsabilità politiche. Furono interrogati l'avv. Morelle che fu difensore del Monzilli, il farmacista Orlando, conosciuto sotto il nome di «terzo giurato» nel processo della Banca romana e il capo dei giurati nel processo medesimo.

Sull'interrogatorio dell'Orlando, la *Tribuna* dice che esso potrebbe far entrare in campo un nuovo e gravissimo elemento di giudizio. La sezione d'accusa pronuncerà la sua sentenza nell'entrante settimana.

L'on. Giolitti è tornato a Roma.

Emilio Zola a Roma. ROMA 8 (N). Nelle sale della redazione della *Tribuna* fu offerto un *the* ad Emilio Zola. Erano presenti, oltre ai giornalisti della capitale e a moltissimi corrispondenti, il ministro Ferraris e il sottosegretario Rava. Zola tenne un discorso in lingua francese, scusandosi di non conoscere abbastanza l'italiano. Aggiunse essergli impossibile d'imparare a parlare una lingua straniera. Credo, disse, che il nostro cervello sia diviso in tanti lobi, dei quali ognuno presiede ad una funzione speciale. Nel mio cervello il lobo destinato a facilitare lo studio delle lingue è inerte. L'italiano, lo scrivo discretamente, ma mi sarebbe impossibile d'improvvisare in questa lingua un discorso in publico. Emilio Zola regalò alla *Tribuna* il suo ritratto, un'acqua forte del Charpentier, con dedica.

Stamane il grande romanziere ha fatto visita alla Minerva al ministro Baccelli, trattenendosi un'ora con lui. Gli parlò a lungo delle pratiche fatte per essere ricevuto dal papa. Quando Zola uscì, quasi tutti gl'impiegati del Ministero fecero ala al suo passaggio nel corridoio, salutandolo.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 8 (B). I delegati del Governo e i fiduciari dei partiti coalizzati si riunirono nel pomeriggio d'oggi al Ministero dell'interno per conferire sulla riforma elettorale. Le conferenze continueranno.

La rivoluzione al Brasile smentita. PARIGI 8 (B). Questa legazione del Brasile smentisce nel modo più reciso la notizia, sparsa dal *New York Herald*, di una rivoluzione a Rio de Janeiro.

Parlamento greco. ATENE 8 (B). La Camera dei deputati ha inaugurato la sua sessione senza alcuna solennità.

Un attacco alla città di Lima. BUENOS-AYRES 8 (B). E' giunta qui la voce che Bierolla prepari un attacco su Lima.

Un generale e un arcivescovo. VIENNA 8 (B). Il generale Galgoczg e l'arcivescovo di Trento, monsignor Valussi, prestarono oggi nelle mani dell'imperatore il giuramento di consiglieri intimi.

Le riforme politico-ecclesiastiche. BUDAPEST 8 (N). La *Budapester Corr.* dichiara del tutto infondate le voci, che sieno sorte delle difficoltà per la sanzione dei progetti di legge sulle riforme ecclesiastiche.

Istruttoria abbandonata. VIENNA 8 (N). L'istruttoria avviata contro il consigliere d'amministrazione della *Fenice*, dott. Carlo Biel, fu abbandonata essendosi assodato che i sospetti gravanti su di lui erano infondati. Il dott. Biel fu rimosso in libertà.

Un alto funzionario accusato. PARIGI 8 (N). Il *Figaro* annuncia che contro un capo sezione di ministero fu avviata una inchiesta per appurare se sia fondata l'accusa mossagli di aver commesso un'estorsione in un circolo di giuoco.

Note vaticane. ROMA 8 (N). L'*Italie* afferma che fu fissato un Concistoro per il prossimo dicembre. S'ignora se il papa darà il cappello cardinalizio al nunzio di Parigi o a quello di Lisbona.

Il servizio telegrafico in Italia. — ROMA 8 (N). Il ministro Ferraris parlando con alcuni giornalisti comunicò loro di aver preso varie disposizioni per migliorare il servizio telegrafico; fra altro, si aumenteranno i fili. Aggiunse essere pronto un progetto di legge, relativo alla riduzione della tassa telegrafica per i giornali.

Gli azionisti del Credito Mobiliare. GENOVA 8 (N). Duecento azionisti del Credito mobiliare hanno deliberato d'insistere presso il governo, affinchè siano chiamati in giudizio gli amministratori ed i sindaci del Credito mobiliare.

Navigazione generale italiana. ROMA 8 (N). Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione generale ha tenuto l'annunciata adunanza, in cui il nuovo direttore Piaggio ha esposto le sue idee di riforme all'ordinamento amministrativo. Fu deciso l'immediato ritorno a Roma degli uffici della direzione generale.

Il ricorso del soldato Radice. NAPOLI 8 (N). Il soldato Radice, condannato a morte da questo Tribunale militare, ha inoltrato ricorso al tribunale supremo di guerra e marina, per otto motivi, fra i quali la mancanza di motivazione, nella sentenza, sull'infermità mentale e l'affermazione della coscienza dell'accusato senza prima esaminare se egli fosse libero dei propri atti.

Uno scontro ferroviario. MOSCA 8 (B). Ieri sera alle nove il treno passeggeri proveniente da Pietroburgo si scontrò col celere di Kursk. Tutti i carrozzoni del celere, la locomotiva e due carrozzoni del treno passeggeri furono danneggiati. Un conduttore fu ucciso, due inservienti ferroviari e due passeggeri furono gravemente feriti. Il granduca Nicolò Michailovich si recò sul luogo della catastrofe.

I fasti della dinamite. BRUSSELLES 8 (N). Contro Charlier, sindaco di Namours, fu commesso un terribile attentato alla dinamite. In seguito ad una violentissima esplosione, la casa del sindaco fu distrutta ed a grande stento si potè trarre il sindaco, la moglie ed i suoi quattro figli dalle rovine. Tutti sono gravemente feriti.

Incendio a teatro. BRUSSELLES 8 (N). Durante la rappresentazione dell'opera *Sansone e Dalila*, il fuoco s'appiccò ad una quinta. Una ballerina fu avvolta dalle fiamme e riportò gravi ustioni. In seguito al panico che s'impadronì del publico, parecchi spettatori furono feriti.

I drami dell'amore. LIPSIA 8 (N). Grande sensazione suscitò il duplice suicidio dello studente di medicina Rettstedt e della signorina diciottenne Elsa Rothe. La causa di questo passo disperato va ascritta al fatto che la madre della ragazza insisteva perchè i due giovani celebrassero il matrimonio, mentrechè i parenti del Rettstedt e specialmente la madre, una vecchia contessa di 82 anni, vi si opponevano. La coppia amorosa si suicidò con l'oppio e il cianuro di potassio.

Una madre snaturata. VIENNA 8 (N). La domestica Anna Oelsener, d'anni 24, sgravatasi appena di un bambino, voleva sbarazzarsi di lui bruciandolo sul focolare. I casigliani, attratti dall'acre odore di carni abbrustolite, sparsisi nella casa, accorsero tosto e ritirarono dal fuoco il povero bambino, ancor vivo. La snaturata madre fu tosto arrestata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Risaliamo alle origini. Siamo stati i primi a protestare per l'esclusione della stampa dal ricevimento avvenuto il giorno di San Giusto nella sala maggiore del nostro Consiglio municipale e abbiamo espresso la speranza che qualcuno dei nostri consiglieri municipali interpelli, in una delle prossime sedute, il sig. podestà sui motivi che possono aver causato questa esclusione.

In quella occasione pur dimostrando che il ricevimento dei podestà dell'Istria da parte del nostro Comune non poteva avere carattere privato e che la Presidenza, a tenore del regolamento, non poteva ricevere da nessuno *l'incarico* di escludere la stampa, abbiamo espressamente dichiarato che volevamo astenerci da commenti in attesa di una più esplicita risposta del podestà.

La nostra protesta, com'è ben naturale, ha trovato eco negli altri giornali, ma la questione poi è stata, a nostro modo di vedere, spostata. Si è parlato di mancanza di riguardo per la stampa in generale, si è andati a ricercarne le cause, e si è infine proposto quale rimedio la creazione d'una *Associazione triestina della stampa.*

Francamente, a noi non pare che i motivi, i quali possono aver determinato l'esclusione dei giornalisti dal ricevimento, sieno da ricercarsi nella mancanza di riguardo per la stampa. Può darsi che taluno qui non tenga la stampa in quel concetto in cui essa è tenuta in altri paesi, ma siamo convinti che a farla salire fino a quel grado di prestigio, a cui la si vorrebbe innalzare, non gioverebbe in alcun modo un'associazione di giornalisti. Nella casta dei giornalisti, come in tutte le altre, ciascuno è apprezzato secondo il suo ingegno, il suo carattere e la sua onestà; i giornalisti sono uomini come tutti gli altri e non possono perciò pretendere di essere giudicati secondo elementi di giudizio particolari, diversi da quelli con cui si giudicano gli altri mortali.

D'altra parte nel caso concreto (un collega l'ha accennato) la questione da noi è irta di tali difficoltà, che non permettono d'illudersi un solo istante sul risultato finale. E ancora, aggiungiamo noi, associazioni *locali* di giornalisti per tutelare il decoro della classe non esistono in alcun luogo.

Ma sia possibile o no, un'associazione triestina di giornalisti, tornando all'origine della questione, pare a noi che non fu mancanza di riguardo verso la stampa che determinò l'esclusione dei giornalisti dal ricevimento dei podestà, giacchè oltre al non ammettere la stampa si sono chiuse al publico le gallerie. Per la chiusura della galleria, senz'essere a parer nostro una giustificazione seria, si possono pur sempre invocare i riguardi di ordine publico; per l'esclusione della stampa, considerato il suo contegno nell'aula municipale sempre corretto e - diciamolo pure - superiore ad ogni elogio, anche questo argomento viene a mancare.

D'altra parte - è giustizia convenirne - la Presidenza municipale non ha mostrato mai mancanza di riguardo verso la stampa.

Noi persistiamo quindi a ritenere che i rappresentanti della stampa non furono esclusi come casta, ma quali rappresentanti dell'opinione publica.

Ed è perciò che ci devono esser stati motivi d'ordine superiore che non riflettono il decoro del giornalista, ma l'opinione publica intera; è perciò che abbiamo mostrato desiderio che il publico ne venga a cognizione; è perciò che riteniamo che anche in questo caso l'Associazione dei giornalisti, se fosse esistita, non avrebbe influito punto sui fatti avvenuti.

Il saluto della stampa italiana. Ci viene comunicato da Roma che l'Associazione della stampa periodica italiana, nella sua assemblea di lunedì, su proposta del socio avvocato Luciani, deliberava un saluto ai giornalisti di Trieste e dell'Istria, che invitti sostengono la lotta per la loro nazionalità.

Per la modesta parte che a noi spetta di questo saluto, ringraziamo di cuore i cortesi colleghi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti da Cesare alla sua cena di addio al celibato, corone 50; in occasione del battesimo di Ida f. 1.50; a nome della bionda Mariuccia che dormiva beatamente, fior. 1; per una ghermineIla all'amico Pippo, soldi 40; per una parola male espressa alla filiale dell'osteria «all'America» da G. N. soldi 20 e per non averla fatta subito rettificare da C. O. soldi 20; N. N. sotto la pesa soldi 20; rifiutati al giuoco a Capodistria soldi 20, la fregola de do amizi fora de casoto, soldi 20; dagli amici della famiglia Pontoni, in sostituzione di una ghirlanda f. 4.90; da E. M. e G. C. per onorare la memoria del sig. Gustavo Bloch padre del loro amico, fior. 10.

Pirano: da Fiume G. Sasso f. 2; raccolti fra amici alla trattoria «Al Colosseo», f. 1.60; due soci del club «Salata», f. 1.

La cura della difterite - Manca il siero. Apprendiamo che l'epidemia della difterite in questa settimana presenta un lieve miglioramento di confronto alla settimana precedente, per ciò che riguarda il numero dei casi: all'incontro si nota un sensibile peggioramento nella mortalità. E la causa, doloroso a dirsi, è la mancanza del siero Behring. Ieri ne sono arrivate trenta boccettine alla farmacia Serravallo, per le quali quasi vi erano ben cinquanta prenotazioni. Le famiglie colpite sono nelle più vive angustie e se ne comprende bene il motivo. Avere un loro caro angioletto ammalato, sapere che c'è il rimedio che gli darebbe la salute, la vita e non averlo alla portata, è una cosa che fa raccapricciare.

Il civico Fisicato si darà, non dubitiamo, ogni premura, per provvedere la nostra città del benefico siero, perchè ogni ritardo decide della vita dei piccoli ammalati.

Sappiamo che il farmacista dott. Serravallo è partito ieri per Francoforte, dove c'è lo stabilimento chimico Höchst, per fornirsi di siero possibilmente nella quantità richiesta dalle circostanze presenti. Auguriamo che la sua missione venga coronata da felice risultato.

I viaggi del Lloyd per il Brasile. L'itinerario per il 1895, presentato dal Lloyd al Ministero del commercio, non presenta modificazioni notevoli. Solo, per la linea del Brasile, è stabilito che le partenze sieno anticipate di qualche giorno.

Decesso. Iermattina cessò di vivere, dopo lunghe sofferenze, il signor Gioachino Bertin, proprietario della nota impresa di omnibus e vetture.

Come da noi, la notizia di tale decesso verrà certamente appresa con vivissimo rammarico dai numerosi amici del Bertin e da quanti ebbero occasione di conoscere quella simpaticissima figura di cittadino, dall'intelligenza sveglia, un po' burbero nei modi, ma dal cuore tanto fatto.

Gioachino Bertin è un eloquente esempio del come un uomo possa conquistare una posizione al disopra del comune, senza transigere mai con la morale, nè con la propria fede politica. Il Bertin, infatti, quando l'impresa della Publica nettezza fu assunta dall'ingegnere Berlam, si occupò quale impiegato della stessa; passata quella impresa in altre mani, egli, coi modesti risparmi ch'era riuscito raggranellare, fondò un'impresa di vetture, omnibus e carriaggi, che con la sua intelligenza e con la sua instancabile attività fece prosperare. All'epoca in cui s'istituì la Società della Tramway e che questa assorbì le altre imprese di omnibus, furono fatte anche al Bertin offerte vantaggiose perchè cedesse l'impresa sua; ma egli, fidente nella propria alacrità, rifiutò le offerte, accettò la lotta con la società che disponeva di mezzi di gran lunga superiori ai suoi, e fece prosperare i propri affari in guisa da crearsi una agiata posizione.

Il Bertin fu uno degli iniziatori della Società delle Corse, nella quale occupava la carica di direttore e fu uno dei principali organizzatori delle prime corse date a Trieste.

Gioachino Bertin era di fede schiettamente liberale; a questa mai venne meno, e in ogni circostanza volle e seppe lottare per la nostra nazionalità, non risparmiando sacrifici di denaro e di persona. Nel 1861 prese parte alla campagna contro i Borboni, battendosi valorosamente al Volturno sotto il generale Garibaldi. Era fregiato di due medaglie commemorative.

Alla desolata famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

I due plinti del campanile di S. Giusto. La Delegazione municipale ha deciso di sostituire ai due plinti già immurati nel campanile della cattedrale di San Giusto e che sostenevano l'archivolto della porta d'ingresso e che sono ora conservati nel patrio museo lapidario, due altri a quelli perfettamente eguali, riproducendovi le antiche inscrizioni e facendo menzione, in guisa facile a rilevarsi, che gli originali si trovano al museo.

La tassa sull'eredità. Gl'introiti della tassa sull'eredità a favore del fondo scolastico provinciale, a tutto settembre 1894, ascesero a f. 6797.16¹/₂.

L'istituzione per i marinai al servizio delle navi inglesi. Abbiamo accennato ieri all'istituzione per i marinai di tutte le nazioni al servizio delle navi britanniche, che s'inaugurerà quanto prima nel fabbricato testè eretto in via Belvedere N. 27. Aggiungiamo ora che per estinguere il debito che ancora rimane su questa impresa, la locale comunità inglese ha ideato una fiera, che sarà tenuta nei locali stessi dell'istituto, in via Belvedere N. 27, e precisamente nei giorni 14 e 15 corrente mese, dalle 3 alle 10 pom. Vi sarà inoltre una lotteria con biglietti da 50 soldi, che daranno anche diritto all'ingresso alla fiera. La lotteria sarà estratta nel pomeriggio del 15 novembre e i premi, consistenti in quadri, incisioni, ricami, mobili ecc., saranno 80.

Una biografia di Pacifico Valussi. L'egregio prof. Libero Fracassetti ha publicato, coi tipi del Doretti di Udine, un nitido volume di 120 pagine, contenente un diffuso saggio biografico-critico su Pacifico Valussi, il compianto valoroso publicista udinese, che tanta eredità di affetti lasciò in mezzo a noi. Il volume si apre con la bella commemorazione letta dal prof. Fracassetti, l'11 maggio decorso, per incarico dell'Accademia di Udine; viene esaminata poi l'opera del Valussi, quale scrittore di politica, di economia, di letteratura. Da ultimo avvi l'elenco cronologico di tutte le publicazioni dell'illustre giornalista udinese.

Esposizione di fiori. Apprendiamo che il floricultore sig. Gius. di Antonio Maron è intento ad allestire nelle sale terrene dell'edificio di Borsa un'esposizione di fiori, che riescirà interessante e gradita in ispecie alle nostre gentili signore. Si tratta di una *novità*, e precisamente di una esposizione di crisantemi della China e del Giappone in piena fioritura e nelle forme le più svariate. I due paesi nemici si affratellano per un momento in nome... del crisantemo. Il netto ricavo di questa mostra, che sarà accessibile a tutti per il tenue prezzo d'ingresso, fissato a 20 soldi, andrà devoluto a scopo di beneficenza, perciò non dubitiamo che il concorso sarà numerosissimo. L'apertura seguirà probabilmente sabato dopopranzo alle quattro, e l'esposizione rimarrà aperta a tutto il giorno 13 corrente.

Ufficio divino. Lunedì 12 corr., alle 10 ant., nella cappella della pia Casa dei poveri, verrà celebrato un ufficio divino, in commemorazione dei defunti benefattori.

Legato pio. Il sig. Enrico Schiffmann ha rimesso ieri alla Direzione generale di publica Beneficenza f. 200, quale legato dell'or defunto Giov. P. Schiffmann a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti f. 100, a favore della Società degli amici dell'infanzia, dai signori Giuseppe e Luigia Pierobon, perchè ricorrendo ai 10 andante il secondo anniversario della morte del loro adorato figlio Umberto, venga nel Presepio fondato un letto che porti il nome del defunto.

Gl'impiegati della Filiale della Banca Union (Sezione merci) ci rimisero f. 20 a favore dell'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali per onorare la memoria del loro direttore signor Gius. A. Goldschmidt. Allo stesso scopo il signor G. Almeda, ci rimise a favore della Guardia medica, f. 10.

Alla Direzione del Circolo artistico pervennero f. 35 dagli impiegati della Filiale della Banca Union, a favore del fondo di soccorso per artisti poveri, per onorare la memoria del padre del loro direttore cav. Gius. A. de Goldschmidt. Allo stesso scopo il signor Giuseppe Vivante rimise alla Guardia medica f. 10.

Il cav. Giuseppe A. Goldschmidt, per onorare la memoria del padre suo, rimise f. 50 alla Società degli amici dell'infanzia, alla Comunità israelitica f. 100 ed al signor Podestà rimise f. 150 a favore dei poveri di Trieste. Il podestà dispose che di quest'ultimo importo siano rimessi f. 100 alla Pia Casa dei poveri e f. 50 alla Sezione magistratuale di beneficenza.

*** L'elargizione del signor Carlo Guttmann, a favore della Società degli amici dell'infanzia, era di f. 15 e non di f. 10, come ieri fu erroneamente registrato.

Concerto Gordon. Rammentiamo che questa sera alle 8, nella sala del Circolo artistico, ha luogo l'annunciato concerto del tenore russo sig. Carlo Gordon, col programma già publicato e con la partecipazione della sig.ra Seidel-Furlani (pianista) del prof. Carlo Coronini (violinista) e del m.o sig. Edmondo de Leis. Metà del netto ricavo sarà devoluto a favore dei poveri della città.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ierlaltro partirono l'*Imperator* da Aden per Suez e il *Medusa* da Rio per Santos; ieri l'*Orion* partì da Gibilterra per Fiume e il *Gisella* arrivò a Hongkong proveniente da Kobe.

Suicidio. Orsola già ved. Cumar, è maritata in seconde nozze con Stefano Ieuschig, giornaliero presso la ditta Zennari, in via della Zonta. I due coniugi abitano al III piano della casa N. 3 di androna del Moro. La Ieuschig aveva avuto dal suo primo matrimonio una figlia, Anna Cumar, nata a Trieste, che or contava 19 anni, una bella ragazza, dai capelli castani. D'indole poco proclive al benfare, l'Anna, appena giunta alla pubertà, si era data a frequentare compagnie di donne equivoche; si assentava da casa ad intervalli, rimanendo fuori anche le notti intere. A nulla servivano gli ammonimenti, le preghiere della madre e del padrigno; si ribellava; diveniva sempre peggiore. Un bel giorno, compiva appena i sedici anni, prese il volo dalla casa paterna e si abbandonò del tutto alla vita libera.

Trascorsero tre anni. In questo lasso di tempo, moltissime volte la madre, incontrandola per via, aveva supplicato l'Anna di ritornare a casa, di abbandonare la turpe esistenza che conduceva, ma ella aveva sempre risposto con invettive; tanto che la Ieuschig, sperando anche che un castigo da parte dell'autorità valesse a farla riflettere e pentire, spesso ricorse alla Polizia, chiedendo che venisse punita. Il mercoledì della settimana scorsa la giovane era comparsa dinanzi la Pretura penale per rispondere di offese e di minacce indirizzate alla madre, e il giudice le aveva inflitto una multa. Ma ella si rideva e continuava la sua via senza badare ad alcuno.

Ierimattina, dopo essere stata a passeggiare con una sua amica, salì nell'abitazione della madre per prendere alcuni effetti di vestiario che ancora si trovavano presso di lei. Pareva che questa volta la volesse rompere definitivamente con i suoi. La madre, anche in questo incontro, la pregò di ritornare a casa, di abbandonare la vita a cui si era gettata, promettendo di perdonare, di dimenticar tutto. Ella rispose fieramente: «No! no! La me lassi in pase! voio far cossa che voio mi!» - E se andò sbatacchiando l'uscio.

Nel pomeriggio, la Ieuschig uscì per accudire ad alcune sue faccende, e la Cumar, alle 4, salì nell'abitazione della madre, accompagnata da una sua conoscente. Bevettero tre quarti di litro di vino, portato dalla Cumar e poi questa rimase sola, perchè l'altra se ne partì.

Alle 5, il portinaio della casa e alcuni inquilini furono attratti nel cortile da un rumore come di un corpo caduto dall'alto. Rimasero atterriti da un tristo spettacolo. L'Anna giaceva supina al suolo, con le braccia aperte, la bocca dischiusa, gli occhi sbarrati, immobile. Dalla nuca le colava un rigagnolo di sangue, che intorno ai capelli andava formando una larga pozza.

Mentre gli accorsi cercavano di prestarle qualche aiuto, dall'ispettorato che si trova nella casa stessa, giunse l'ispettore Krainz con alcune guardie. Dalla drogheria Huber, si telefonò alla Guardia medica; e nello stesso tempo l'ispettore telefonava l'accaduto alla Direzione di Polizia.

Poco dopo giunsero sul luogo il dott. Fonda e il commissario d'ispezione cav. Falser. Il medico appena chinatosi sulla giacente, si accorse che inutili sarebbero stato tutte le cure; la Cumar era cadavere; la morte doveva essere stata subitanea.

L'infelice, rimasta sola, era uscita sul poggiuolo che corre lungo il quartiere dei suoi genitori, ed erasi precipitata a capo fitto, dal III piano. Il dott. Fonda constatò che aveva riportato frattura complicata alla parte posteriore del cranio.

Intanto era giunta la madre, e da lì a poco, avvisato del triste caso, venne anche il padrigno della Cumar. Impossibile descrivere la loro disperazione. Si recò sul luogo anche l'amica della Cumar, la stessa che poco prima aveva bevuto con lei.

Assunti i debiti rilievi di legge dal cav. Falser e dall'ispettore Krainz, il cadavere della Cumar, per desiderio dei Ieuschig, fu trasportato dagli addetti dell'Impresa Zimolo, nel loro quartiere.

L'androna del Moro era gremita di curiosi.

Teatro Filodramatico. La nuova *pochade* del Ferrier: *Alla ricerca della paternità*, ha provocato iersera una ilarità irrefrenabile. Il publico ha riso al primo atto ma non ha applaudito, ha riso agli altri due e, in segno di gratitudine per chi gli levava tanti chiodi dalla barca - secondo il vecchio proverbio - ha battuto le mani fragorosamente. Fra le ultime *pochades* del genere piccante, con mostarda, sardine salate, molto salate, e il solito pepe di Cajenna -

GLI EREDI [49]

Questa la fece passare in un camerino e le indicò un tavolo sul quale v'erano penne, carta e calamaio.

Lilia sedè al tavolo e scrisse queste poche linee.

«Signora Duchessa. — Una notizia imprevista e delle più gravi mi obbliga a «tornare a casa sul momento; domani, prima di mezzodì, i sedicimila franchi che le «debbo le saranno rimessi.

«L. di Saint-Mar.»

— Prendete — ella disse alla cameriera rimettendole un napoleone d'oro colla lettera — portate subito questo biglietto alla duchessa Aitche che troverete nella sala di lettura ad un tavolo da giuoco.

Poi uscì, trovò la sua vettura alla porta e un quarto d'ora dopo giunse alla sua abitazione in via d'Aumale.

Quando ebbe deposto il suo elegante costume e indossata la lunga vestaglia di lana bianca che le serviva per scendere dal letto, prese la lettera del signor Lubin e pesandola sulla palma della mano prima di romperne i sigilli, disse fra sè:

— E' molto pesante per una lettera; che cosa vorrà quello strano vecchietto? Vediamo!

Strappò la busta e rimase stupefatta vedendo le sette od otto pagine che contenevano coperte di scrittura fine e serrata.

— Gran Dio! esclamò. Gli vuol tanto per dipingere la sua fiamma!

Poi, sedendo presso al caminetto nel quale ardeva un bel fuoco e avvolgendosi nella calda vestaglia:

— Leggiamo, riprese. Forse mi divertirò.

Ma il suo volto prese presto una espressione di profondo stupore, perchè la lettera non conteneva nulla di ciò che ella aveva supposto.

Ecco ciò che lesse:

«Saranno quindici anni, in una sera di «novembre fredda e piovosa, un uomo sulla «quarantina e una giovane donna di venticinque anni conversavano attorno ad un «tavolo rischiarato da una lampada e coperto di disegni e di ricami.

«Una bambina di quattro o cinque anni «giuocava su un tappeto, steso ai loro piedi, davanti al fuoco.

«L'uomo, un pittore d'ingegno, faceva «in quel momento degli studi per un quadro sul quale fondava grandi speranze. La «giovane donna, bella e gentile, lavorava «un vestito per la bambola colla quale la «bambina giuocava.

«Il quadro che formavano quelle tre persone in quella camera vasta ed elegante «era l'imagine della felicità calma, completa che succede nel matrimonio, dopo qualche anno, al delirio della passione.

«Il marito interrompeva ogni tanto il «suo lavoro per guardare la moglie e la figlia, e sul suo volto si poteva leggere allora la sua interna contentezza. La giovane signora volgeva spesso lo sguardo all'orologio e in lei si sarebbero potuti notare i movimenti d'impazienza.

«Finalmente l'orologio sonò le otto. Ella «depose sollecitamente il lavoro sul tavolo «e disse:

«— Là, bisogna che vada.

«— Vuoi uscire con questo brutto tempo?

«— Sai, amico mio, in quale stato lasciai la mamma stamane.

«— Stava poco bene, lo so; ma ella non «ti aspetterà di sera e con questo tempo.

«— Senti, non potrei dormire stanotte se «non andassi a vederla.

«— Vai, poichè vuoi andarci, — disse «il marito; — manderò Gertrude a cercare «una vettura.

«— Le ho già dato ordine di andarmela «a cercare per le otto...

«In quel momento s'udì per l'appunto il «rumore di una carrozza che si fermava in «istrada.

«— Eccola — disse la signora. — Non «inquietarti, sai, Raimondo. Fra due ore «sarò di ritorno.

«Ella si gettò in fretta una pelliccia sulle spalle, s'avvolse la testa con una sciarpa di trina nera, abbracciò il marito e la «piccina, e uscì.

«Dieci minuti dopo la bambina s'era addormentata sul tappeto e il padre aveva «lasciato di lavorare.

«Era triste, inquieto, annoiato. Volse lo «sguardo attorno a sè e mormorò:

«— Tutto pare morto qua dentro; quando manca l'angelo della famiglia; la casa «pare che perda l'anima, la vita.

«Appoggiò un gomito sul tavolo, il mento «sulla palma della mano e, assorto nei suoi «pensieri, stette aspettando.

«Era così da un quarto d'ora quando intese suonare fortemente il campanello dell'anticamera. Un istante dopo la porta del «salone s'aprì e la cameriera entrò dicendo:

«— C'è di là una signora che domanda «di parlarle.

«— Una signora con questo tempo! - «disse Raimondo sorpreso.

«Poi, intravedendo un profilo di donna «dietro alla cameriera, aggiunse subito:

«— Fate entrare.

«Una sconosciuta entrò e, dietro invito «del pittore, sedette mentre la cameriera si «ritirava.

«Era bellissima e i suoi vestimenti tutti «neri davano uno strano risalto al suo volto «pallido e turbato.

«L'impressione che la dominava in quel «momento doveva essere ben violenta, perchè ella stette qualche istante senza parlare, completamente assorta, senza curarsi «della stranezza della sua posizione.

«—Signora - le disse finalmente il pittore vieppiù sorpreso, - posso sapere chi «ho l'onore di ricevere?

«— Ah! - fece la sconosciuta, scuotendosi ad un tratto come da un sogno - è «vero... dimenticavo.

«Stette ancora un istante indecisa, poi «disse risolutamente:

«— Ebbene, signore, se vuole assolutamente un nome, mi chiami Lucia... le sarò «riconoscente se di quello si accontenta.

«— Volentieri, signora... e, posso sapere «che cosa è che mi procura l'onore della «sua visita?

«— Non ha alcun sospetto, signore?

«— No, assolutamente.

«— Sa dove è sua moglie in questo momento?

(Continua)

questa *Ricerca della paternità* va annoverata accanto al *Primo marito di Francia* e alla *Famiglia Pontbiquet*, fra le più spiritose. La comicità è nel dialogo e nelle situazioni, più che nelle macchiette. Fra queste però ve n'ha una gustosissima: la portinaia, una vecchia peccatrice che a suo tempo ha *sgretolato il frutto proibito* (è lei che si esprime così graziosamente) e che ora, in sì tarda età, si trova piombata d'improviso nella delizia delle gioie materne. Al primo atto di questa bizzarria comica siamo dinanzi al cancello di una curiosa associazione che si incarica di trovare i padri ai figliuoli che non conoscono l'origine della propria nascita. Questa società ha la sua brava tariffa: 50 franchi di tassa per Parigi, 60 per la provincia, 100 per l'estero; per casi speciali, prezzi da convenirsi. Il direttore è generosissimo. Promette 50 centesimi di gratificazione ai suoi impiegati per ogni padre, 25 centesimi per ogni seduttore. Figuratevi quanta birichineria parigina, quanto *Journal amusant* o, meglio, quanto *Gil-Blas*, in quella sfilata di gente, che viene a fare delle ricerche sugli autori dei propri giorni. C'è un giovanotto, il personaggio principale, un biondo sonatore di tromba, con velleità aristocratiche, che avrebbe bisogno di un padre molto distinto, perchè vorrebbe sposare una signorina dell'alta società. Come documenti di nascita però egli non può presentare che degli amminicoli... da *cabinet particulier*, e, fra altro, il *menu* di una cenetta... allegra.

Poi sono le memorie di un cameriere di trattoria, divenuto letterato, che servono di guida alle ricerche di questa paternità. Ma ne nascono degli equivoci, in seguito ai quali tre persone diverse, successivamente, si credono, per errore, colpevoli... di paternità. Uno di questi, è il direttore della stessa associazione ch'è incaricata di fare le ricerche. Un altro, ne è azionista, che esclama:

— Come! io sono azionista di questa società, e voi mi date un figlio... per dividendo!

Lo spirito di questa gaia *pochade* è peraltro più acuto di quanto non appaia a primo aspetto. Vi è in esso anche una piccola satira ai drami parigini romantici, meno tramontati di quello che si creda, purtroppo, - drami nei quali ad ogni piè sospinto accade d'imbattersi in due giovani che si scoprono fratelli, o in un fratello innamorato della sorella, o in altre consimili delizie. Il secondo atto, come in tutte le *pochades*, è il più comico per l'avvilupparsi dell'intrigo, ma, contro il solito, vi succede un atto terzo che è pure divertentissimo per le sue trovate esilaranti. Quei tre neonati d'ignota provenienza in iscena mettono il colmo alla ilarità del publico. E il biondo suonatore di tromba dalle velleità aristocratiche, deve rinunziare ai suoi sogni d'ambizione, scoprendosi l'umile figlio... di un umile cameriere di trattoria.

L'esecuzione di questa *pochade* parigina fu iersera molto accurata e vivace. Stupenda vi fu la signora Casilini, la quale è felicissima nel cogliere al vivo, senza esagerazioni banali, certe macchiette caratteristiche. Ella ebbe applausi particolari, e con lei si distinsero il sig. Beltramo, sempre eccellente nelle parti comiche, e il bravo brillante sig. Della Guardia, nonchè la signora Vitti, una figura molto elegante. Le macchiette di fianco richiederebbero però una recitazione più colorita.

Nella vecchia farsa *Un chiodo nella serratura*, il signor Della Guardia si incaricò di far riprendere il filo, per pochi minuti interrotto, della ilarità del publico, ch'era accorso numeroso al teatro.

Alla ricerca della paternità si replica questa sera e si replicherà ancora... non certamente però in uno dei prossimi *Spettacoli di famiglia!* Oggi, frattanto, vi si fa precedere una interessante novità: *L'intrusa* di B. Lopez, già accolta con buon successo in alcuni teatri del Regno vicino.

Teatro Fenice. La seconda rappresentazione di *Eredi Gaudenti* non valse a modificare l'impressione lasciata dalla prima, e cioè che l'operetta diverte poco. Qualche applauso ai coscienziosi esecutori.

Questa sera ripresa del *Venditore d'uccelli*.

E' allo studio la bella operetta *Il capo minatore*, del maestro Zeller, che ha ottenuto pieno successo alla Fenice, quando venne rappresentata per la prima volta dalla compagnia alemanna.

Politeama Rossetti. Alla serata comica dei *clowns* accorse ieri publico discretamente numeroso. Piacquero i gatti del signor Teeboo e come di solito l'elefante *Boudin*. Accurata l'esecuzione del *Jeu de barre* da parte di tre signori e quella della pantomima *Giappone* e dello scherzo carnevalesco, *Bal masqué*, eseguito da tutta la compagnia.

Non va dimenticato il signor Lèon nel lavoro di *Jockey*, nel quale venne ammirata la sua agilità e sicurezza. Molta ilarità destò la presentazione dell'asino *Rigolo* fatta dal *Tony Barker*.

Per oggi, venerdì, è annunziata la solita serata *High-Life*.

Piccolo incendio. Al IV piano della casa N. 29 di via Chiozza abita certa Giuseppina Klauss. Ieri mattina ella uscì verso le 10, per fare alcune compere, lasciando sulla tavola in cucina il ferro da stirare, con entrovi delle brage accese. Vicino erano ammonticchiati alcuni capi di vestiario d'inverno, dalla Klauss tolti fuori da un cassone, per stirarli; e così pure della biancheria. A quanto si può supporre il gatto che era solo in cucina, rovesciò il ferro da stirare, e le brage uscite dai buchi, cominciarono ad attaccare i vicini vestiti. Ben presto il fumo riempì la cucina, ed usciva dalle fessure della porta. I casigliani se ne accorsero, e qualcuno corse alla farmacia de Leitenburg di dove si telefonò al comando dei vigili. Un treno dell'appostamento principale, ed un altro da quello di via del Molin Piccolo, accorsero sul luogo, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. Ma al loro arrivo, il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani. Il danno ascende, a detta della Klauss, a circa 200 fiorini, ed è coperto d'assicurazione presso le Generali.

Un capro espiatorio. Nella notte dal 7 all'8 settembre a. c., Pietro Boezia, di 21 anni, facchino, nato e domiciliato a Trieste, pertinente a Tolmezzo presso Udine, Ottavio Secco, Alessandro Russian e un quarto individuo, rimasto ignoto, si erano recati in una casa di dubbia fama di via S. Filippo. Per futili motivi, vi attaccarono contesa con Stefano Valenschek, che là si trovava. Dopo uno scambio vivace di parole, vennero alle mani, e il Valenschek, sopraffatto dai quattro suoi avversari, si ebbe la peggio. Rovesciatolo a terra, quei quattro individui lo tempestarono di pugni e calci; non solo, ma quando il Valenschek, per intervento delle donne di casa potè essere liberato e levarsi in piedi, grondava sangue da una ferita infertagli, nella rissa, alla regione scapolare sinistra. Sopraggiunsero le guardie, ma intanto i quattro giovanotti suindicati se l'erano battuta. Il Valenschek venne condotto all'ospedale civico, ove rimase soltanto due giorni, perchè egli aveva voluto essere trasportato a casa sua, per mettersi in cura del proprio medico. I periti dichiararono la ferita di natura grave, e per esserne guarito il Valenschek dovette starsene a letto per 30 giorni.

La Polizia, avuta contezza del fatto, si mise sulle tracce dell'autore del ferimento e venne arrestato il Boezia, di cui soltanto le donne della casa avevano potuto assicurare di averlo veduto menare un pugno al Valenschek.

Ieri, in suo confronto venne tenuto il dibattimento per crimine di grave lesione corporale. La Corte era composta dei giudici cons. Huber, cons. Unterkircher e aggiunto Degiovanni, e presieduta dal cons. cav. de Nadamlenzki; Pub. Min. Fraus; difensore avv. dott. Padovan.

Il Boezia, riguardo al crimine addebitatogli, si mantenne negativo.

— Voi ammettete di aver percosso il Valenschek?

— Sì, signor! Questo sì! Ierimo tuti un poco bevudi; quando che se semo tacadi col Valenscek, mi ghe son saltà adosso come i altri. Ghe go dà un pugno, come che ga dito le babe de quel local, ma gnente altro. Mi no gavevo cortel; gnanca no savevo che'l fussi sta ferido. Ghe pol aver dà quei altri; mi no go colpa.

Il danneggiato Valenschek dichiarò di non sapere chi lo avesse ferito.

— Mi me ricordo che tuti quatro i me xe saltadi contro, ma no so se lori i me ga bastona o se i me ga dà lori la cortelada. Iero butà in tera col viso in zo; no podevo vèdor.

— Non sapete dunque se il Boezia o gli altri vi abbiano percosso?

— Mi no so gnente. So che le go ciapade... gnente altro.

Le testi Maria Smeli, Mattea Gumsei e Maria Zenar deposero concordemente di aver veduto come il Beozia abbia menato un pugno al Valenschek, che giaceva prono al suolo; aggiunsero di non aver veduto che altri lo percuotesse, e nemmeno, però, che il Boezia stringesse in pugno un'arma.

Ad onta di queste incerte emergenze processuali, la Corte, con riflesso al § 157 C. p., il quale dispone che, quand'anche l'autore della grave lesione non possa essere accertato, vengono parimenti giudicati rei del crimine omonimo tutto quelli che portarono la mano contro il maltrattato, dichiarò il Boezia colpevole e lo condannò in via di straordinaria mitigazione, a 4 settimane di carcere.

Il condannato si adattò alla sentenza.

Un turpe reato. Ieri venne tenuto a porte chiuse, il dibattimento in confronto di Giorgio Coslovich, di 53 anni, da Materada presso Umago, possidente, per crimine di oltraggio al pudore. Egli, nella sera dei 28 settembre, aveva recato oltraggio al dodicenne Angelo P., il quale, appena recatosi a casa, aveva raccontato l'accaduto ai suoi genitori. Il padre, Carlo P., attese il Coslovich, la sera successiva, presso il negozio ove il ragazzo lavorava e difatti lo vide gironzare per la via, in atto di chi aspetta.

Allora, avvicinatosi a una guardia, le espose il fatto e l'indicato individuo venne dalla stessa condotto all'ispettorato, ove, confuso, ammise la materialità dell'azione commessa, dicendo che si trattava di uno scherzo.

Ieri, nel suo costituto, persistette a dichiarare che aveva voluto scherzare. Ma le prove portate contro di lui dai testi furono schiaccianti.

Il difensore, avv. dott. Volpi, potè soltanto impugnare l'accusa in linea di qualifica. Il P. M. avendo replicato, la discussione prese un carattere teorico legale.

La Corte condannò il Coslovich a 4 mesi di carcere.

Durante il lavoro. Giuseppe Cosciancich, di 48 anni, facchino, ieri, mentre lavorava, venne colpito da una cassa di merce, caduta da un carro, così da riportarne fratturata la gamba destra.

Spiridione Tomassevich, di 44 anni, marinaio a bordo di un piroscafo, lavorando intorno a una grua a vapore, ebbe la mano destra orribilmente lacerata da un ingranaggio.

All'ospedale, ove ricorsero, vennero accolti nel ripartimento chirurgico.

Il falegname Ottaviano Manzana, d'anni 21, abitante in via del Torrente N. 34, ieri mattina durante il lavoro riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Eugenio Francovich, d'anni 17, abitante al Cacciatore N. 448, ieri mattina, si produsse, accidentalmente, con una falce, una ferita di taglio alla mano destra.

Il servo di piazza Pietro German, d'anni 32, abitante in via S. Sergio N. 6, ieri mattina, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Una botte rotolata ieri sul piede sinistro del negoziante in vini sig. Eufemio Guadalupi, di 27 anni, abitante in via dei Gelsi N. 2, gli cagionò una ferita.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Caduta. La prestaservizi Maria Sfiligoi, di 56 anni, ieri, andando per via, sdrucciolò su di una buccia e nella caduta ebbe a riportare una ferita alla testa e lussazione del braccio destro. Venne accolta all'ospedale.

La dodicenne Giuseppina Rizzi, abitante in via di Cologna N. 4, ieri sera, cadendo, riportava una ferita lacera al mento, nonchè frattura dell'avambraccio destro. Trasportata alla Guardia medica, ottenne le prime cure dal dottor d'ispezione.

Stanotte veniva accompagnato alla Guardia medica, un giovanotto, il quale, cadendo, aveva riportato una frattura al polso. Ottenute le prime cure dal dott. Fonda, non volle declinare il proprio nome.

L'amico dell'uomo. La bimba Maria Germonig, d'anni 3, abitante in Rozzol N. 247, ieri, nel pomeriggio, venne morsicata da un cane vagante, alla guancia sinistra nei pressi di casa sua. Condotta alla Guardia medica, il dottore d'ispezione praticò alla piccina la cauterizzazione.

Ferito in rissa. Stanotte, verso le 12, presentavasi alla Guardia medica un giovanotto col viso insanguinato, il quale disse di chiamarsi Domenico Beraus, d'anni 28, meccanico, abitante in via Carpison N. 1. Il medico constatò che egli aveva riportato una ferita lacero contusa alla tempia destra, una alla fronte, ed una terza allo zigoma destro, tutte leggere; nonchè due contusioni, una alla tempia ed una alla guancia destra. Raccontò di averle riportate in una rissa insorta in un'osteria di via della Barriera vecchia. Ottenute le necessarie cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Rissa fra donne. Ieri, nel pomeriggio, presentavasi alla Guardia medica la domestica Anna Pesich, d'anni 31, abitante in via della Scalinata N. 4, la quale aveva riportato una contusione alla fronte, un'altra alla spalla sinistra, nonchè graffiatture alle mani, e ciò in seguito ad una rissa avvenuta tra lei e un'altra donna. Ottenne le debite cure dal medico d'ispezione.

Furto all'ufficio postale di Barcola. Il falegname Giuseppe V., d'anni 24, da Trieste, arrestato quale presunto autore del furto all'ufficio postale di Barcola, fu rimesso in libertà, avendo potuto dimostrare la propria innocenza.

Due botti vuote. Ieri l'altro, di mattina, furono rinvenute alla riva della Sanità due botti vuote, della capacità, una di litri 792 e di litri 913 l'altra, con suvvi impressa la marca I. E. e Comp. Si ritiene che le due botti sieno state rubate e quindi abbandonate dai ladri. Il proprietario può rivolgersi per il ricupero delle stesse alla locale direzione di polizia.

«Can di campagna» arrestata per furto. Teresa Sinigoi, abitante al N. 1 di via del Molino a vapore, partecipava all'ispettorato di Androna del Moro, come, mentre trovavasi in una osteria di via della Barriera vecchia, fosse stata derubata di un orologio d'oro con rispettiva catenella, pure d'oro, del valore di f. 36. Aggiunse che, sulle prime, i suoi sospetti erano caduti sopra una donna che si trovava nella osteria, qualificatasi per Maria Bubnich, ma che questa si era spogliata tutta, naturalmente senza che le si fosse rinvenuto indosso l'orologio.

La indicata Bubnich venne poi anche escussa all'ispettorato; senonchè, non essendosi trovati motivi sufficienti per trattenerla in arresto, fu rimessa in libertà.

Però, venuto di ciò a conoscenza l'ufficiale di polizia signor Titz, e avuti i connotati della Bubnich, entrò nel sospetto che questa altri non fosse che Maria moglie del fu Giacomo Zegler, pregiudicata e sfrattata da Trieste, conosciuta sotto lo strano soprannome di *Can de campagna*, farfallina, di 29 anni, da Castelnuovo, abitante al N. 4 di via del Rivo, presso una zia.

Alle 11 e mezzo dell'altranotte il signor Titz, assistito dagli agenti Decolle e Birz, si recò nella abitazione della Zegler, ma ella era assente. Ieri mattina i medesimi funzionari, incontrata la madre della *Can de campagna*, la pedinarono. Dopo molti giri e rigiri, la seguita, alle 10, entrò furtivamente nella casa N. 6 di via Giuliani, e il sig. Titz dietro. Trovò difatti la Zegler che si nascondeva. Tradotta in via Tigor, venne poi riconosciuta per quella donna che si era detta Maria Bubnich, e fu quindi posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ubriaco eccedente. Ieri, nel pomeriggio, al Punto franco il giornaliero Luigi A., d'anni 47, da Trieste, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero al vicino ispettorato, dove fu trattenuto sino allo svanire della sbornia.

Arresto d'uno sfrattato. Ieri notte verso un'ora, in piazza delle Legna, venne arrestato il giornaliero Stefano P., d'anni 48, da Sesana, perchè colpito del precetto di sfratto.

Lotto. Estrazione del 7 corr.

Bruna 19 36 90 81 53

Corrispondenza aperta. Signore *Ida* e *V. I. P.* Sarà forse poco chiaro, ma nell'originale è proprio così.

Signore abbonate. - Sappiamo che il loro desiderio in generale verrà sodisfatto, incominciando subito dalla prossima domenica. In quanto alla comedia da loro accennata, essa non è nè nuova nè *pochade*, ma è ben lungi dall'essere e l'una e l'altra cosa, percui non si presenta adatta per il publico della domenica, richiedendo essa di essere ascoltata con speciale raccoglimento.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 17.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8— — Oggi: Alta marea 7.2 ant. 7.12 pom. Bassa marea 0.30 ant., 1.11 pom.

Ogni giorno una. Tra due.

— Infine voi che preferite: la bicicletta o il cavallo.

— Il cavallo. Dalla bicicletta non si cava il siero.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „L'intrusa" in un atto, e „Alla ricerca della paternità" in 3 atti.

TEATRO FENICE (Ore 8) „Il venditore d'uccelli" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry. Serata di gala. Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 8 Novembre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 236.—, Rubli 223.—, Rend. Italiana 84.25. (La chiusa precedente segnava: 235.90, 224.50, 84.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.90, Rendita 90.37, Meridionali 650.—, Mediterraneo 501.50. (La chiusa precedente notava: 108.65, 91.—, 653.—, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.10, poi sino 84.75 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.72, Italiana 85.25, Spagnuolo 72.47, Banche ottomane 676.7/8, Lotti Turchi — —. (La Chiusa precedente notava: 102.65, [illegible].30, 72.34, 676.25, 128.75).

Dopo borsa: Italiana 85.17.

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 390.75 a 391.75, Rendita Italiana per fine mese 83.80 a 84.20, d.ta pronta tagli piccoli 84.— a 84.50, Napoleoni 9.88½ a 9.90—, Londra 124.30 a 124.60, Francia 49.40 a 49.60, Italia 46.15 a 46.35, Germania 60.95 a 61.15.

Listino. Napoleoni 9.88½ a 9.90, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.25 a 124.60 Francia 49.40 a 49.60, Italia 46.15 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.40, Banconote germaniche 61.— a 61.15, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4%, 122.85 a 123.—, Rendita austriaca in Corone 99.— a 99.25 Rendita ungherese in Corone 97.50 a 97.75, Credit 390.— a 391.—, Italiana 3½% a 64.—, Lotti turchi 71.— a 71.75. Serbi 39.[illegible] a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Parigi 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.72, Rendita italiana 5% 85.25, Rendita spagnuola esterna 72.47, Azioni Banca Ottomana 676.7/8.

Parigi 8. Chiuse. Ferrate austr. 796.25, Lombarde 238.75, Rendita turca nuova 25.87, Cambio Londra 251.90, Egiziane 515.—, Rend. austr. in oro 100.90, Rendita ungh. in oro 4% 100.[illegible], Länderbank 588.75, Lotti turchi 130.37, Banca di Parigi 715.—, Azioni Meridionali italiane 623.75 Ferma.

Parigi 8. (Boulevard). 102.65; 676.75, 476.87, 216.87, 72.68. Fermo.

Londra 8. (Cambi Chiusa) Consolidati 103.[illegible], Lombardi 9.1/2, Argento 29.1/8, Rend. spagnuola 72.1/8, Rendita italiana 84.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.[illegible], Sconto di piazza 5/8, Pagamenti della Banca 31000. Staz.

Francoforte 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 319.12, Ferrate dello Stato 314.—, Lombarde 91.[illegible], Rend. aust. in eff. —.—. Indebolita.

Caffè. Amburgo 8. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 68.75, per Marzo 64.50, per Maggio 63.25. Calmo.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

Havre 8. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 87.—, per Marzo a fr. 80.50.

Nuova-York 8. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, 10 in rialzo irregolare.

Cotoni. Liverpool 8. Mercato balsse Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 6321. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Novembre [illegible], Novembre-Dicembre [illegible], Dicembre-Gennaio [illegible], Gennaio-Febbraio [illegible], Febbraio-Marzo 3 —, Marzo-Aprile [illegible], Aprile-Maggio [illegible], Maggio-Giugno [illegible], Giugno-Luglio [illegible], Luglio-Agosto [illegible].

Merce americana ed indiana 1/16 in ribasso.

Farina. Parigi 8. Dodici Marche. Mese corrente 40.63, per Decembre 40.75 fiacca, quattro primi mesi 41.25. quattro mesi da Marzo 41.40.

Olio. Napoli 8. Gallipoli contanti 76.18, per Dicem. 78.76, per consegne future 78.91. Gioia contanti 74.48, per Dicem. 74.61, per consegne future 75.06.

Parigi 8. Ravizzone. Mese corrente 47.—, per Decembre 47.25, fiacco, quattro primi mesi 47.—. quattro mesi da marzo 47.—,

Petrolio. Brema 8. Loco 4.90. Calmo.

Anversa 8. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. Berlino 8. Loco 31.70, per Novembre 35.90, per Maggio 37.75.

Parigi 8. Mese corrente 32.60, per Decembre 33.— calmo, quattro primi mesi 33.50, quattro mesi da maggio 34.30.

Zucchero. Parigi 8. Greggio da 88° disp. 26.—, 26.25 calmo, Bianco p. mese corr. 27.35, p. Decembre 27.60 calmo, quattro primi mesi 28.10, 4 mesi da Marzo 28.60, Raffinato 100.50 a 101.—.

Londra 8. Java a scell. 12.7/8, Rape greggio a scell. 9.5/8.

Amburgo 8. (Chiusa). Per novembre 9.77, per decembre 9.82, per Marzo 10.10, stazionario.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi da casa locale in caffè attivo magazziniere. Offerte sotto „V. R. 500" all'amministrazione del giornale. 1618

Ricercasi abile sensale d'impieghi. Offerte sub G. I. al „Piccolo" 1657

Ricercasi sarta per 25 soldi al giorno per mendare biancheria e vestitini da bambini. Indirizzo al „Piccolo" 1664

Ragazzo mezzo facchino ricercasi. Indirizzo al „Piccolo" 1683

Ragazzo che sia di buona famiglia trova collocamento nel negozio cartoleria Enrico Grassi, via S. Sebastiano. 1695

Giovane con cauzione contanti, vasta coltura, primarie referenze, cerca un impiego a Trieste come amministratore, corrispondente, cassiere ecc. Anche piccolo stipendio. Lauto compenso ai seri mediatori. Un mese di prova gratis. Indirizzo al „Piccolo" 1668

Giovane che parla e scrive le lingue italiana, tedesca, slovena e serbo-croata cerca qualunque occupazione. Indirizzo sotto «Francesco» via S. Sebastiano N. 3, I piano 1669

Un giovane parla, scrive, tedesco, italiano, cerca posto in casa commerciale. Indirizzo I. V. posta restante. 1669

Praticante ricercasi per scrittoio ed uno per magazzino agrumi, con cognizioni della lingua tedesca, Offerte „A. 15" „Piccolo". 1598

La rappresentanza generale di una fabbrica di candele cerca un agente che conosca i consumatori della piazza. Offerte sub «M. K.» al „Piccolo". 160[illegible]

Garzone tappezziere ricercasi. Indirizzo «Piccolo.» 1629

Istitutrici bonnes italiane, tedesche, francesi, cameriere, cuoche, serve, servitori, tutto prontamente. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1683

ISTRUZIONE

Lezioni pianoforte, canto, istruzione italiana, tedesca, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 1676

Lezioni particolari, riunite, in tutte materie prime quattro reali. Gmeinböck, Sanità 7 1687

Lezioni riunite di tedesco francese. Teja, Stadion 3, II p. 1673

Maestro approvato impartisce lezioni armonia contrappunto, fuga, composizione. Indirizzo „Piccolo" 1599

Maestro darebbe lezioni in lingua italiana e tedesca ed altre materie delle popolari e reali inferiori. Lettere sub „Maestro" posta restante. 1653

Maestra tedesca istruisce in tutte le materie scolastiche ed in diverse lingue. Indirizzo al „Piccolo" 1650

Signorina italiana dà lezioni in lingua italiana prezzi miti. Indirizzo A. B. B. posta restante. 1668

Signorina tedesca darebbe lezioni nella sua madrelingua. Indirizzo al „Piccolo" 1666

Signorine vengono istruite fiorini tre mensili, tagliare, confezionare vestiti, biancheria, brevissimo tempo. Stadion 12, II, scala II 1692

Zittera. Abilissima maestra ungherese darebbe lezioni, Riva Grumula N. 3, porta N. 10. 1652

Suburbio. Maestro comunale istruirebbe ragazzi scuole popolari, reali inferiori. Offerte al „Piccolo" sub „1653" 1653

Dramatica declamazione, Direzione trattenimenti, Lezioni riunite fiorini tre mensili. Indirizzo al Piccolo. 1557

Per adolescenti Istruzione danza venerdì-martedì ore 6. Chiozza 5. 1659

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1659

AFFITTANZE

Ricercansi due stanze ammobiliate elegantemente, in posizione centrica, presso famiglia che parla tedesco. Offerte, con indicazione del prezzo, al „Piccolo" sub „1673" 1673

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, Valdirivo 18, porta 11. 1681

Affittasi grande stanza vuota o ammobiliata, volendo cotto. Corso 37 IV. 1498

Affittansi stanze ammobiliate o vuote. Via Molin piccolo 1, I. 1677

Affittasi grande magazzino con corte, adatto bottaio o deposito vino. Solitario 2. 1695

Affittasi forno od utensili, oppure per uso bottega, Solitario 2 1685

Affittasi piccolo magazzino con corte anche uso abitazione, Solitario 2 1686

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, palchettata, ingresso libero, Via San Giovanni 5. 1691

Affittasi stanza ammobiliata, via Cassa di Risparmio N. 2. sinistra. III p. 1371

Affittasi una anche due bellissime stanze senza mobiglia, ingresso libero, via Spiridione 3 primo piano. 1681

Subaffittasi quartieri 3 stanze, camerino, cucina, da febbraio fino agosto, eventualmente prima. Via Romagna 14, II p., destra. 1456

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata, Piazza Poste 2, I. 1670

Prontamente centro affittansi bellissime stanze vuote volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1667

Stanza ammobiliata con comodo di cucina e stanza per uso scrittoio ricercansi possibilmente nei dintorni della Stazione. Offerte sub „Stazione" al Piccolo. 1679

Stanza bene ammobiliata affittasi via Artisti N. 3, p. II. 1693

Famiglia tedesca affitta stanza con o senza costo; volendo costo solo. Via Carintia N. 8 III piano. 1457

In posizione centrica d'affittare stanza per una o due persone, con salottino attiguo. Indirizzo al „Piccolo" 1574

Quartiere d'affittare, via Campanile N. 31 I p. 1628

Bellissima stanza ammobiliata affittasi, uno o due letti, via Toro 10 secondo 1654

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobilie, armi, ferramenta, gazzette, campioni manifatture, altri oggetti. Donota 1, orologiaio. 1674

Vendesi forno bene avviato, osteria centrica, magazzini carboni. Indirizzo Piccolo. 1680

Da vendere una credenza di osteria e due scaloni. Indirizzo al „Piccolo" 1684

Vendonsi diversi mobili fini, 3 chiffoniers specchi, uno a tre porte, tavolo pranzo finissimo, diversi fornimenti tappezzati. via Campanile 3, p. I. 1688

Vendesi buonissima macchina Howe, macchina per incidere vetro e vestiti da uomo, usati. Indirizzo al „Piccolo" 1649

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornali, nuova, in quantitativi non minori di 50 chilo al prezzo di f. 8.50 per 100 chilo. Indirizzo al Piccolo.

Da vendere un bagno con stufa. Informazioni in via Squero Nuovo N. 3 II piano destra. 1458

Pianoforte usato in buonissimo stato, da vendersi per 70 fiorini. Indirizzo al „Piccolo" 1621

Caldaia in rame 400 litri capacità ricercasi per bollitura acqua. Offerte sub „Caldaia" al Piccolo. 1678

Cedesi prontamente avviato magazzinetto olio sapone. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1632

Orologio remontoir oro da uomo vendesi. Indirizzo „Piccolo" 1658

Lampade a gas, Deposito Leban e Sossa, via Nuova 3 1270

[illegible]

Smarrito collare di pelo. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al „Piccolo" 1683

Smarrita cagna istriana color bianco con macchie color nocciola. Mancia portandola via del Lloyd 2, campagna Genel 24

Smarrita Barcola, via Ghega, Caserma, Piazza Legna, Barriera, S. Giacomo catenella. Mancia portandola al „Piccolo" 1651

[illegible]

Neve Senza te io son perduto. Rispondi, tuo brun. 1685

Lucia Se spezzo il piedestallo, l'idolo ricade nel fango da cui lo tolsi. Foz. 1676

Stefania ben arrivata! ti attendo venerdì ore 8 solito luogo. 1681

Signor Trifone, prego attendermi questa sera ore sette Piazza della legna. Cristina. 1697

Alice 4. Quando ritornerai Trieste avvisami; molto meravigliato tua lettera. Guido. 1625

50 lire al giorno con 2000 lire capitale, beneficio infallibile a Monte-Carlo, per una signora; libere offerte «S. M. 18» posta Trieste 1640

L'elegante Salsicceria Squero Nuovo 13, dirimpetto il nuovo palazzo delle Poste, tiene sempre pronte delle eccellenti luganighe calde Vienna, Cragno. Grande assortimento salumerie prelibate. Arrivi giornalieri. Squisitissima Birra di Dreher 1662

Il Corso nuovo è uscito, caricature triestine attualità, testo magnifico 1665

La Scolta 24 pagine. Resoconti ultimi processi Travorsa, interessante. Vendesi Agenzia Gazzette Hirschfeld. 1553

Dindi soldi 56 chilogramma, giornalmente freschi, nella macelleria Polacco, Riborgo. 1694

Dindiette soldi 64 chilogramma, giornalmente fresche, nella macelleria Polacco, Riborgo. 1694

Trebbia da oggi in poi giornalmente si venderà alla fabbrica birra di A. Dreher, Trieste 1667

Bocchini di salute del Dott. Koch, per sigarette, con preparato assorbente la nicotina a soldi 35. Rivenditori forte sconto. Negozio Viennese. Pipe e bocchini in vera schiuma di mare ed ambra genuina garantita a prezzi mitissimi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1696

Denti bianchi sani colla pasta dentifricia igienica preparata nella Farmacia Praxmarer, «Ai due Mori» Piazza grande. Bianca soldi 25. Rosa soldi 30 al versetto. 1451

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4 1129

GIOACHINO BERTIN
POSSIDENTE

cessò di vivere questa mane dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **Elisa**, il figlio **Cairoli**, i fratelli **Giuseppe**, **Ferdinando** e **Felice**, la nuora **Augusta**, la cognata **Maddalena Filippini**, i nipoti **Rodolfo** e **Riccardo Schert** e tutti gli altri parenti partecipano tale luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto, la di lui salma verrà trasportata direttamente al camposanto Sabato 10 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla propria casa via Boschetto N. 22.

TRIESTE, 8 Novembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Il Dr. CORAZZA
Specialista delle malattie della pelle e sifilide
ORDINA
in via S. Lazzaro N. 8, p. II
dalle 1½ alle 2 e dalle 3 alle 5 pom.

SABATO SEGUIRÀ L'APERTURA
dell'OSTERIA
ALL'ANTICO POMO D'ORO
Via Caserma N. 12
(Già Andemo de Piero)
Vini Istria primissima qualità, nero e bianco, terrano del Carso, proprie cantine.
Cucina alla casalina a modici prezzi.
Devotissimo Proprietario.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

CAFFE MOHARA
✖ GOLDSCHMIED ✖
conosciuto e preferito da molti anni
è la più salubre e migliore aggiunta al caffè comune. Si vende nei migliori negozi di coloniali e commestibili di Trieste e della Provincia ai seguenti prezzi:
Pacchetti a 500 250 125 90 grammi
24 12 6 4½ soldi
Si prega caldamente di domandare espressamente CAFFE' MOHARA GOLDSCHMIED. Deposito principale presso AD. GOLDSCHMIED e C. in Trieste, via della Zonta 5.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3½% con preavviso di 5 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3½% „ otto „
Per NAPOLEONI 2½% con preavviso di 20 giorni
2½% „ „ „ 40 „
2¾% „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4½% e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali 4½% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno 4½% esenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi, mercanzie, oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894.

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA*, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

f. 6 f. 6

Il miglior orologio del mondo
è
L'orologio da tasca remontoir di Goldin
che non viene distinto dagli orologi di vero oro. Calotte finamente cesellate, rimane sempre invariato, e per lo stesso viene rilasciata una garanzia per 3 anni.
Ogni orologio costa fior. 6.—
Catene di vero Goldin, adatte per questi orologi, con carabina di sicurezza, modello Sport, Marchese od a maglia **fior. 1.50** l'una. Ad ogni orologio viene consegnata gratis una fodera di pelle.
In grazia al bellissimo modo con cui questi orologi sono lavorati, alla loro precisione, come pure al loro basso prezzo, essi vengono venduti in brevissimo tempo.
Spedizioni soltanto verso rivalsa od invio anticipato dell'importo al
Primo deposito viennese di orologi Goldin di
ADOLFO LANG
Vienna III/2. Hetzgasse 40/C.